

L'elettrificazione della linea

Genova - Acqui - Asti

Alla Camera di Commercio di Genova, sotto la presidenza del Consigliere camerale Attilio Bagnara, si è riunito, giorni sono, il Comitato promotore della elettrificazione della linea Genova-Acqui-Asti e del raccordo Ovada-Alessandria, composto di tutti i Sindaci dei numerosi ed importanti Comuni serviti da queste linee ferroviarie. Dopo la relazione del Presidente e dopo esauriente discussione, alla quale presero parte i diversi Sindaci convenuti, si sono votati i seguenti ordini del giorno:

PER L'ELETTTRIFICAZIONE:
« Il Comitato per l'elettrificazione della linea Genova-Acqui-Asti e del raccordo Ovada-Alessandria, composto dei Sindaci dei Comuni delle accennate linee ferroviarie, riunitisi il 23 marzo 1921 alla Camera di Commercio e industria di Genova, presso atto della lettera dell'ill.mo signor Direttore delle Ferrovie dello Stato, indirizzata il 21 febbraio u. s. al Presidente di questo Comitato, con la quale viene informato che entro detto mese di marzo, il progetto, per la elettrificazione della linea Genova-Ovada-Acqui Asti sarà pronto e verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie dello Stato e della seconda sezione del Consiglio Superiore delle Acque; soggiungendo che i lavori saranno subito iniziati; mentre ringraziano per avere così nettamente promesso di iniziare in un periodo brevissimo i lavori, in relazione a promesse ripetutamente fatte fin dal tempo precedente la guerra; tenuto presente che nei ripetuti voti di questo Comitato e della Camera di Commercio e industria di Genova si è invocata la necessità della elettrificazione della linea Genova-Acqui-Asti e del raccordo Ovada-Alessandria, con il quale le merci del Porto di Genova, in caso di sovraccarico delle due linee dei Giovi, possono essere trasportate con poca differenza di percorso alla regione industriale di Milano, riaffermano la necessità della invocata elettrificazione dalla quale solamente la linea anzidetta può raggiungere la caratteristica di linea transappenninica di efficace sfollamento del Porto di Genova, e di scorciovia per Torino; mette in rilievo la utilità della elettrificazione per tutti i Comuni attraversati da queste linee e specialmente di quelli vinicoli, i quali, se si sottomettono alle nuove necessità fiscali imposte al prodotto principale del loro suolo, ritengono non possa essere ulteriormente negletta la tutela del traffico ferroviario nella loro regione; fanno voti che l'inizio dei lavori di elettrificazione sia immediato e che l'esecuzione sia spinta con sufficiente celerità da essere attuata in tempo per la prossima campagna vinicola ».

SPORT

Pallone

Maggiorino Bistolfi-Delpiano.

Assai si discutono, nell'ambiente pallonistico, le sorti di questa magnifica partita. Ed i prognostici più disparati escono dai commenti variatissimi che si fanno sulla composizione delle quadriglie, sul grado di affiatamento di esse, sull'allenamento e stato di servizio dei singoli. Ma, più, le elucubrazioni sono concentrate sulla ripresa di Maggiorino dopo la passata malattia. In questo convergono le addottorate osservazioni dei così detti competenti; e da essi se ne sentono d'ogni sorta.

Ma il fatto reale e questo: che abbiamo visto il Campione Nazionale in allenamento e ci apparve maturissimo per riessere il temibile Maggiorino d'una volta: gli basteranno poche giornate di preparazione. Perché Maggiorino Bistolfi è il giocatore d'eccezione, perché è nato per giocare al pallone: ecco tutto. E nella gara contro Delpiano, il 10 aprile, ne vedremo delle belle...

Intanto comunichiamo una variante nella formazione della quadriglia di Acqui. In vece di Bertolasco Marcello giocherà Zolferino (Gallet). Questo non perché vi sia differenza di abilità, che ambedue sono ottimi giocatori, bensì per accordi retrospettivi che fan dare per questa partita la preferenza al bravo Zolferino. Ripetiamo che la gara sarà agli 11 giochi e che inizierà alle ore 14,30 precise.

Domani 3 aprile, in seguito a sfida lanciata dal giocatore Biondo, di Rocchetta Tanaro, s'incontreranno sul terreno dello Sferisterio d'Acqui, Via Torino, queste due quadriglie: Biondo, Santero, Porzio (Garet), Pellione; Quinto Depetris, Propasti (Pustion), Leoncino e un quarto a destinarsi.

Dato l'equilibrio delle due quadriglie in campo la gara sarà indubbiamente divertente, ed il pronostico d'un competente non potrebbe a priori designare tra le due la squadra vincente.

Ora d'inizio 14,30. Gara agli 11 giochi Sfida lire 1000.

POLITEAMA GARIBALDI

Raramente compagnia d'operette ottenne ad Acqui più lusinghiero e completo successo di questa Compagnia Parigi. In fatti nulla ad essa difetta per entusiasmare anche tra i pubblici più difficili. Signorilità, castigatezza in tutti, buone voci, dignitosissima messa in scena, affiatamento e buona recitazione le sono doti proprie.

Udimmo, e riudremo con piacere, una buona edizione di *La Regina del Fono* nuova per Acqui; lunedì, altra novità, la più bella di quante operette siano state scritte: *La Principessa della Czarda*.

Tirannia di spazio o'impedisce il soffermarci a dire d'ognuno componente la simpatica compagnia.

Accenniamo, però di volo, ben volentieri, le buone grazie del pubblico verso la *soubrette* I. Vita-Eleonori; la soprano dalla bellissima voce M. Rizzardi, della quale ricordiamo una bella interpretazione di *Eva*; la soprano Cleo Ramidi; la caratterista Argia Fuochi; il buffo Sante Bonaldi; il tenore Abele Volta; il caratterista Fausto Eleonori; e verso l'affiatatissima orchestra, composta dagli elementi della Società orchestrale acquea, la quale ottimamente diretta dal bravo maestro Giuseppe Rizzardi, un vero artista, ha seralmente ammannite delle buone esecuzioni.

Egregiamente il M. Bisotti esegui l'a solo di violino nell'*Eva*, ed il pubblico con applausi calorosi ed insistenti ne volle il bis. Congratulazioni.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Assemblea Generale Ordinaria del 25 Marzo 1921

Ha avuto luogo il giorno 25 marzo l'assemblea generale ordinaria e straordinaria degli azionisti della Banca Commerciale Italiana.

Erano presenti N. 269 azionisti in rappresentanza di N. 459.167 azioni.

La seduta fu aperta con la lettura della relazione fatta dall'Amministratore Delegato Giuseppe Toepflitz.

La Relazione.

Dopo aver constatato, come oggi la finanza dello Stato, per i provvedimenti adottati, si avvia ad un miglioramento sostanziale, la relazione accenna allo sviluppo dell'Istituto ed alla funzione di esso nella vita economica italiana. Nel campo bancario, più che altrove, s'impone una certa coordinazione di lavoro delle maggiori forze economiche. « Noi riteniamo — dice la relazione — che una troppo disciplinata e coartata intesa sarebbe più di danno che di vantaggio; ma una cooperazione largamente compresa e non turbata da rivalità e da concorrenza, può dare non solo effetti utili, ma persino apparire indispensabile, quando i mercati rischiano di venir turbati da disordinate crisi, alle quali soltanto una preparata e organizzata difesa è atta a porgere soccorso e riparo. Ed anche per questo riguardo, abbiamo luogo di esprimere la nostra compiacenza: dacché oggi, in Italia, i maggiori Istituti bancari seguono, nelle grandi linee, una politica economica uniforme, evitando asprezze e discordie, nell'interesse generale del Paese ed anche nel comune bene inteso vantaggio.

La cooperazione di intenti, che è necessaria all'interno, non è meno indispensabile all'estero, poiché non al di sopra, ma oltre e al di fuori della restaurazione del nostro Paese, è alla restaurazione dell'economia mondiale che tutti i popoli devono tendere con ogni energia.

Da qui, il bisogno per una grande Banca, quale è la nostra, pur tenendo fermo per scopi nazionali un programma nazionale, di mantenere e coltivare con cura le relazioni internazionali e farle servire a vantaggio del proprio Paese ».

La relazione esamina, quindi, lo stato della nostra produzione, e dopo esaurienti rilievi, afferma a tal riguardo che l'attuale crisi economica è soprattutto di distribuzione.

« In Italia, la crisi è forse men terribile che altrove, nelle sue estreme conseguenze. Malgrado che la bilancia commerciale tenda ad un miglioramento, noi siamo, senza confronto, assai più compratori ed importatori che venditori ed esportatori e saldavamo un tempo la bilancia mediante le partite non visibili delle rimesse degli emigranti e delle spese dei forestieri. Da una generale diminuzione di prezzi, avremo dunque, in sostanza, più beneficio che danno, come importatori. Quanto alla nostra esportazione, essa rimane e rimarrà, almeno per qualche tempo, difesa dai cambi alti; poiché la svalutazione della nostra lira ci consente di vendere a miglior mercato reale in moneta internazionale, pur pagando all'interno salari elevati in moneta nazionale.

Certo, alcune ripercussioni saranno inevitabili negli organismi più deboli. Ma non sarà male se ne deriverà lo sgouimento di talune industrie, artatamente ingrossate durante e dopo

la guerra, senza rispondenza coi normali bisogni del mercato, e se verranno eliminate le troppo numerose aziende commerciali improvvisate senza solida base e senza sana preparazione, che negli ultimi anni proliferarono, attratti dall'esca di facili e larghi guadagni. »

Dopo avere accennato alla situazione politica generale, la relazione tocca della questione tributaria. La pressione fiscale è giunta al massimo limite. Perciò appare oggimai tempo di ricovrare un acceleramento del pareggio piuttosto da severe e rigorose economie nella pubblica amministrazione, ed insieme da provvedimenti, i quali, permettendo il libero sviluppo delle iniziative private, consentano un incremento della ricchezza per costituire la materia tassabile avvenire.

Entrando nei particolari dell'Opera dell'Istituto, la relazione viene ai dati di fatto.

« Tra le nostre partecipazioni bancarie all'estero — dice il documento — la Banca della Svizzera Italiana ha aumentato il suo capitale da 5 a 7,5 milioni di franchi. La Banca Commerciale Italiana (Francia) ha aperto una nuova sede a Nizza e svolge sempre un lavoro molto promettente. La « Commerciale d'Oriente » si prepara a quel compito che non potrà mancarle quando i paesi nei quali essa è destinata ad agire rientreranno nel circolo normale dell'attività commerciale internazionale.

La « Banca Francese e Italiana per l'America del Sud » i cui legami con noi sono ormai di ogni vecchia data e sempre più si accrescono di cordialità e di intensità, dopo avere, come vi è già noto, raddoppiato il suo capitale, portandolo a 60.000.000 di franchi, ha aumentato la sua espansione, così nel Brasile, come nell'Argentina, aprendo nuove succursali, fra le quali riorderemo Pernambuco e Rosario di Santa Fé.

Oltre ai rapporti che ci legano al « Banco Italiano di Lima », il quale lavora con ottimi risultati nel Perù, possiamo accennare che, per mezzo della predetta « Banca Francese e Italiana », ci troviamo ora in stretto contatto col « Banco Francese e Italiano de Columbia » in Bogotà, e col « Banco Francese del Chile », che ha aperto recentemente una nuova sede a Valparaiso.

Non ci dilunghiamo su minori nostre iniziative nell'Equatore e nel Messico. Ma non vogliamo chiudere questa parte che riguarda la nostra azione all'estero senza particolareggiarvi che la « Banca Commerciale Italiana e Romana » con capitale di 60.000.000 di Lire, ha preso ormai posto primario fra gli Istituti di credito locali, ed ha attualmente tre sedi aperte a Bucarest, a Braila ed a Galatz. Egualmente soddisfacente è l'andamento della « Banca Commerciale Italiana e Bulgara » che irradia da Sofia le sue attività.

Anche la « Banca Ungaro Italiana » (capitale 850.000.000 di corone) ha cominciato le sue operazioni a Budapest. Abbiamo favorito l'aumento di capitale della « Böhmische Union Bank » di Praga da 80 a 120 milioni di corone ceco-slovacche. Ci sembra significativa il concorso da noi prestato al maggior sviluppo della « Società di Navigazione Interna » di Budapest che ha aumentato il suo

capitale da 2.200.000 a 11.000.000 di corone.

Eccessivamente lungo sarebbe elencare il grande numero di affari italiani nei quali abbiamo avuto partecipazione e che abbracciano tutti i diversi rami dell'industria nazionale. Ci sembra tuttavia doveroso ricordare il rafforzamento di mezzi alle industrie elettriche che abbiamo continuato a fornire in larghe proporzioni. Tra le industrie meccaniche e metallurgiche menzioneremo l'assunzione di L. 10.000.000 di Obbligazioni ipotecarie delle Acciaierie e Ferriere Lombarde, che abbiamo fatto in unione al Credito Italiano e alla Banca Italiana di Sconto.

Con la stessa Banca Sconto e con la Commerciale Triestina, abbiamo partecipato al rilevante aumento di capitale dello Stabilimento Tecnico Triestino, in due volte salito da 6 a 18 e da 18 a 40 milioni di lire.

Tralasciando minori, e pur importanti iniziative, dobbiamo però fissare la vostra attenzione sulle operazioni seguite nella « Montecatini », la quale aumentò prima il capitale da L. 75 a 100 milioni e poi da 100 a 200 milioni, per assorbire la Colla Concimi e l'Unione Italiana Concimi, ponendosi così in prima linea fra le Società di questo genere, non solamente in Italia, ma nel mondo intero.

Prendemmo parte all'aumento del capitale della « Foresta per l'Industria ed il Commercio del Legname » portato da L. 60 a 100 milioni; la materia prima così ricavata sarà sfruttata da numerose industrie e specie dalla edilizia per cui la fornitura del legname è essenziale.

Ed altri aumenti di capitale nei quali ci interessammo, furono quelli della Società Granaria Italiana da 20 a 30.000.000 di lire, della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, delle Cartiere Pietro Miliani, delle Fabbriche Riunite di Fiammiferi, della Manifattura Italiana Carlo Pacchetti, dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo, della Casa Editrice R. Bemporad e Figlio e di altre ancora.

A parte vogliamo indicarvi la partecipazione avuta, d'accordo col Credito Italiano e con la Banca di Sconto, alla costituzione della Società Anonima Gas e Coke di Milano, non solo per l'importanza, trattandosi di un capitale iniziale di 50.000.000 di lire, ma perché si è inteso in tale maniera di nazionalizzare questa iniziativa.

La lunga enumerazione, che è ben lontana dall'essere completa, sarà chiusa in modo degno, ricordando la parte presa alla costituzione della Società Agricola Italo-Somala, col capitale di L. 24.000.000.

Il movimento generale dei conti, nell'esercizio 1920, risulta in oltre cinquecento miliardi di lire.

Le voci dell'attivo sono tutte notevolmente accresciute. Il « Portafoglio Italia ed Estero », residuante a fine 1919 in L. 2.718.500.000, figura al 31 dicembre 1920 in oltre lire 3.261.000.000.

Il « Fondo di Previdenza per il Personale » da L. 22.000.000 è salito a L. 33.500.000. I « Depositi fruttiferi », i « Corrispondenti Creditori » e « Creditori diversi », e gli « Assegni in circolazione » ammontano in complesso alla ingente cifra di lire 5.865.000.000.

Al conto « Profitti e Perdite » l'utile lordo complessivo dell'esercizio superando tutti gli esercizi precedenti, ammonta a L. 228.704.000, e cioè oltrepassa di ben L. 88.000.000 quello del 1919 in L. 140.751.000. Le spese aumentarono in proporzione relativamente maggiore, e cioè da lire 96.468.000 salirono a L. 168.299.000.

Quanto alle spese, la relazione fa rilevare la somma sempre maggiore pagata a titolo di imposte e tasse, ammontando per quest'anno, a pressoché L. 26.000.000 contro 16 e tre quarti dell'anno scorso. Essa è, senza dubbio, uno dei più forti contributi ordinari che in Italia sia versato al Fisco da singoli enti.

Le spese d'amministrazione sono poco meno che raddoppiate, da lire 46.600.000 passando a L. 85.500.000.

La relazione viene poi all'assegnazione dell'utile dell'esercizio, che si propone come segue:

Utile c. da Bilancio	L. 65.404.689,55
Al Fondo di Previdenza per il Personale	6.000.000, —
	L. 59.404.689,55
4% al Capitale Sociale di L. 260.000.000	10.400.000, —
	L. 49.004.689,55
6% al Consiglio d'Amministrazione	2.940.281,85
	L. 46.064.408,20
Dividendo Utili Es. 1919	791.741,88
	L. 46.856.120,08
Ulteriore dividendo di L. 50 per azione	26.000.000, —
	L. 20.856.150,08
Alle Riserve	20.000.000, —
Dividendo Utili Es. 1920	856.150,08

La relazione chiude con la proposta relativa all'aumento di capitale da L. 260.000.000 a L. 400.000.000 e ritenuto che la prima parte di detto aumento, da L. 260.000.000 a lire 312.090.000, ha avuto esecuzione in conformità a quelle deliberazioni, e il relativo nuovo capitale è stato versato per intero:

a parziale modificazione delle precedenti deliberazioni relative alle condizioni e modalità di emissione della 2ª parte dell'aumento di capitale da L. 312.000.000 a L. 400.000.000.

Tale aumento avrà luogo mediante la emissione di N. 176.000 nuove azioni del valore nominale di L. 500 l'una, da offrirsi per intero in opzione agli azionisti allo stesso prezzo di L. 500 per azione, e precisamente, per N. 156.000 azioni nuove in ragione di una di esse per ogni quattro azioni vecchie possedute e per le residue 20.000 azioni nuove, unitamente a quelle che non venissero come sopra optate, in proporzione delle rispettive prenotazioni da parte dei Soci che eserciteranno il loro diritto di opzione sulle prime 56.000 azioni.

L'emissione deve aver luogo entro il 30 Giugno 1921, con quelle ulteriori modalità che il Consiglio d'Amministrazione stabilirà anche per quanto riguarda i termini di esercizio della opzione.

La discussione.

La lettura della relazione del Consiglio d'Amministrazione e quella della relazione dei Sindaci è coronata da applausi vivissimi.

Segui la discussione animata, alla quale presero parte gli azionisti signori comm. Brioschi, avv. Festa, avv. Gorla, avv. D'Inesi, comm. G. Schmidtman, on. Candiani, avv. d'Andrea, sig. Goretti, on. Gallina, sig. Pallotini ed altri.

CORRISPONDENZE

DA VIGONE

Il vegliano a beneficio del Patronato Scolastico non poteva riuscire maggiormente proficuo per la provvida istituzione.

Infatti si è avuto un provento netto di L. 1700 che venne dal Comitato organizzatore così distribuito:

L. 1500 per il Patronato scolastico

L. 200 all'Asilo infantile.

Il Comitato organizzatore ringrazia tutte le persone che con la loro spontanea e benefica offerta contribuirono alla riuscita della serata.

Stabilimento Tipografico Tirelli - Acqui

CONTINI per Alberghi, Ristoranti e Pensioni, compilati secondo la nuova legge sul bollo, come dell'esercizio stampato, si consegnano in 24 ore dall'ordinazione.

DOTT. OSIMO DIPLOMATO E PREMIATO ALL'ECOLE DENTAIRE DI GINEVRA
Specialista Malattie della BOCCA e DENTI
ALESSANDRIA dalle 9 alle 14 e dalle 14 alle 17 Via Mazzini, 1

Perfetta ricostruzione dell'Apparato masticatorio con
Corone Oro, Corone Oro e Smalto
BRIDGE-WORKS
(apparecchi senza piastre e senza uncini)